



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

voce 5 scheda progetto

QUALITÀ DELLA VITA NELLA TERZA ETÀ NELLA PIANA PISTOIESE**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

voce 6 scheda progetto

SETTORE A – Assistenza

AREA D'INTERVENTO – 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

sistema helios

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

voce 8 scheda progetto

La promozione della salute ovvero il miglioramento dello stato di salute dei singoli e della comunità passa sicuramente, soprattutto per i cittadini più anziani, da un impegno costante in attività mirate a ridurre, rimuovere e, se possibile, impedire l'instaurarsi di comportamenti nocivi per il benessere psico-fisico degli individui.

Riteniamo comportamenti nocivi soprattutto per chi è entrato ed entra nella terza età (magari dopo una vita lavorativa passata in impegni quotidiani che troppo poco tempo hanno lasciato ai propri interessi ed alle proprie passioni): l'isolamento, la rarefazione dei rapporti sociali ed il raffreddamento degli interessi. Per un anziano spesso è facile cadere nel tranello che porta a pensare che finita l'epoca lavorativa della propria vita, poco rimanga da dire e scarso sia l'interesse degli altri nei propri confronti.

La necessità in questo periodo della vita di relazioni sociali, di attività adatte alla propria personalità che stimolino interessi vecchi e nuovi sono alla base della qualità della vita, della prevenzione e della salute nell'accezione popolare e più ampia del termine che significa appunto "...non avere disagi tali da impedire di svolgere la propria funzioneossia il proprio ruolo" nella società (Wikipedia).

Spesso, anche dall'anziano stesso, viene confusa l'età avanzata con un periodo della vita caratterizzato dall'assenza di un ruolo e questo rende difficile confrontarsi con le nuove difficoltà legate all'età. Mancando questo elemento essenziale l'anziano non riesce ad affrontare con il giusto approccio e la giusta determinazione i cambiamenti legati all'età cronologica del proprio corpo ed a causa di ciò, spesso, i problemi sanitari propriamente detti si acquiscono.

È dunque un equivoco quello che identifica la salute con la condizione sanitaria dell'individuo e, se si vuole parlare di salute, anche per gli over 65, si deve riferirsi alla Costituzione dell'OMS che definisce la salute, diritto fondamentale di tutte le persone, come lo "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia".

La salute è quindi il risultato di una serie di determinanti di tipo sociale, ambientale, economico e genetico e non il semplice prodotto di una organizzazione sanitaria.

Obiettivo generale del progetto rapportato agli anziani e agli adulti in condizione di disagio del territorio dell'area della Piana Pistoiese, è quello di influire positivamente sui determinanti di salute di tipo sociale: riconoscendo un ruolo a queste persone, favorendo le attività che sviluppino i loro interessi e le loro passioni, mettendo al loro servizio volontari che faciliteranno il verificarsi di momenti di scambio, socializzazione e di orientamento nel "complicato mondo moderno", in un clima di reciproca empatia; il progetto concorre alla piena realizzazione del programma in cui è inserito "Tutela della salute nel territorio della USL Toscana Centro".

Il progetto prevede di perseguire i seguenti obiettivi specifici:

Mettere a disposizione degli anziani e degli adulti in condizione di disagio del territorio un trasporto sociale potenziato, anche rispetto ai precedenti progetti di Servizio Civile, che sia operativo in ogni sede di attuazione del progetto e che permetta a chi lo vorrà di partecipare alle attività svolte nei centri diurni dislocati sul territorio e anche nelle stesse sedi degli enti di accoglienza. La previsione è quella di incrementare complessivamente almeno del 70% il numero delle persone anziane trasportate nei centri di riferimento del territorio indicati al punto precedente.

Azzerare i rifiuti di missione nei trasporti socio sanitari rivolti alle persone anziane ed in condizione di disagio, del territorio interessato dal progetto.

Incentivare gli anziani e gli adulti in condizione di disagio del territorio alla frequentazione degli spazi destinati alla socializzazione che si trovano nelle sedi degli enti di accoglienza, con l'organizzazione di almeno 3 eventi al mese in ogni sede, ideati per loro con l'aiuto dei giovani del servizio civile.

Incentivare gli anziani del territorio a partecipare alle attività delle associazioni enti di accoglienza del progetto, compatibilmente con le loro capacità ed aspettative. Si prevede entro la fine del progetto di incrementare di almeno 5 unità il numero di anziani OVER 65 che presterà servizio come volontario in ogni associazione sede di progetto, nelle attività che gli risulteranno più congeniali.

L'integrazione delle persone anziane e degli adulti in condizione di disagio nel proprio contesto territoriale con la frequenza dei centri diurni di socializzazione, così come la frequenza all'attività e alla vita associativa negli enti di accoglienza del progetto, sono obiettivi condivisi di tutti i progetti riferiti alla provincia di Pistoia del programma presentato, ciascuno con particolare riferimento alle peculiarità del proprio territorio.

Anche il potenziamento del trasporto socio sanitario in modo che sia più efficace riducendo i rifiuti di missione nel territorio di competenza è obiettivo di tutti i progetti riferiti alla provincia di Pistoia del programma presentato.

La sinergia emersa durante la co-progettazione degli enti di accoglienza della provincia di Pistoia inseriti nel programma, intende dare un'impostazione di "solidarietà" tra gli enti stessi, creando modalità di azione che andranno a beneficio di tutti, con ricadute positive per la qualità di vita della collettività provinciale a cui si rivolgono i quattro progetti tra loro collegati. La dove ci saranno maggiori necessità di trasporto socio sanitario che per qualche motivo non potranno essere soddisfatte dagli enti di accoglienza più vicini, potranno intervenire in supporto squadre di volontari inviati da altre sedi per lo svolgimento di quei servizi.

Il progetto presentato prevede l'impiego di almeno 4 volontari con minori opportunità con riferimento particolare a volontari con disabilità deambulatorie che potranno essere accolti in 4 dei 5 enti di accoglienza interessati dal progetto (se possibile uno per sede). Le quattro sedi (Quarrata, Montale, Agliana e Casalguidi) sono quelle che grazie all'organizzazione strutturale e logistica della sede di accoglienza, potranno più agevolmente accogliere questi volontari. Le mansioni affidate a questi volontari saranno riferite a compiti di back office e front office, segreteria, centralino, ecc... nell'ambito dell'organizzazione delle attività previste dal progetto.

L'obiettivo specifico dell'inserimento di operatori volontari con minori capacità motorie nel progetto è quello di integrare nell'attività delle associazioni di volontariato del territorio queste persone, dando loro la possibilità di rendersi utili per la comunità e rafforzando in questo modo la loro fiducia in se stessi. Inoltre il lavoro fianco a fianco con gli altri operatori volontari aiuterà a sviluppare e consolidare una cultura di integrazione sociale delle persone diversamente abili.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 9.3 scheda progetto

Gli Operatori volontari del Servizio Civile saranno impiegati in tutte le attività previste e saranno sempre affiancati da operatori dell'ente con esperienza, almeno fino a quando non dimostreranno di avere raggiunto un sufficiente grado di autonomia nello svolgimento delle mansioni richieste. Naturalmente l'Operatore Locale di Progetto sarà colui che ne coordinerà le attività e sarà il loro punto di riferimento per qualsiasi richiesta od eventuale problematicità.

Gli Operatori volontari in Servizio Civile Universale, adeguatamente supportati dai volontari dei vari enti di accoglienza, si occuperanno delle seguenti attività:

- trasporto e affiancamento al trasporto delle persone anziane e adulti in condizione di disagio nei centri di socializzazione presenti sul territorio e da questi al proprio domicilio;
- trasporto e affiancamento al trasporto delle persone anziane e adulti in condizione di disagio presso gli enti di accoglienza del progetto e da questi presso il proprio domicilio, per la frequenza delle attività previste;
- trasporto e affiancamento al trasporto delle persone anziane e adulti in condizione di disagio per destinazioni da loro scelte (visite specialistiche, terapie, accompagnamento dal medico, in farmacia, a fare la spesa ecc...).

- trasporto e affiancamento al trasporto sanitario delle persone anziane e adulti in condizioni di disagio per trasporti ordinari richiesti dalla AUSL o da loro stesse. Nel caso si presenti la necessità di effettuare trasporti di urgenza o di emergenza, gli operatori volontari del SCU potranno parteciparvi, solo se avranno tutte le abilitazioni previste per legge e comunque solo previo consenso del loro operatore locale di progetto.
- Partecipazione alle attività di animazione svolte nei centri diurni e di socializzazione che si trovano negli enti di accoglienza del progetto che sono a Montale e a Casalguidi; a questa attività potranno collaborare gli operatori volontari con minori opportunità, nelle sedi previste.
- Organizzazione, sviluppo e realizzazione delle attività di socializzazione, ludiche, ricreative e culturali con gli anziani e gli adulti in condizioni di disagio, negli enti di accoglienza del progetto; a questa attività potranno collaborare gli operatori volontari con minori opportunità, nelle sedi previste.
- Affiancamento e supporto nell'attività di volontariato che le persone anziane e gli adulti in condizioni di disagio vorranno prestare presso le associazioni sede di progetto; a questa attività potranno collaborare gli operatori volontari con minori opportunità, nelle sedi previste.
- Redazione del monitoraggio di tutti i servizi erogati nell'ambito del progetto; a questa attività potranno collaborare gli operatori volontari con minori opportunità, nelle sedi previste.
- Promozione sul territorio delle attività previste dal progetto con la redazione e diffusione di volantini, depliant e comunicazioni da inserire sui siti internet delle associazioni e sui social; a questa attività potranno collaborare gli operatori volontari con minori opportunità, nelle sedi previste.
- Partecipazione alla formazione generale e specifica compreso il tutoraggio previsto al punto 25) della scheda progetto; a questa azione parteciperanno anche gli operatori volontari con minori opportunità indicati al punto precedente
- Partecipazione alle giornate plenarie di incontro e condivisione, organizzate con tutti gli Operatori Volontari dei progetti inseriti nel programma; a questa attività parteciperanno anche gli operatori volontari con minori opportunità.

Gli operatori volontari del SCU dovranno, con il maturare della loro esperienza, sentirsi direttamente coinvolti e protagonisti delle attività promosse, aumentando il loro senso di responsabilità rispetto al successo del progetto. Questo, a nostro avviso, aumenterà il loro entusiasmo e la riuscita delle iniziative che si andranno a realizzare.

LE ATTIVITA' INDICATE COINCIDONO PER TUTTI GLI ENTI DI ACCOGLIENZA DEL PROGETTO CON L'UNICA DIFFERENZA CHE SOLO NELLE SEDI INDIVIDUATE IDONEE E GIA' INDICATE, PER LE ATTIVITA' CHE SONO STATE PRECISATE, POTRANNO COLLABORARE I VOLONTARI CON MINORI OPPORTUNITA'.

LA PARTECIPAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI ALLE ATTIVITA' DEI CENTRI DIURNI, AVVERRA' SOLO DOVE I CENTRI SI TROVANO ALL'INTERNO DELLE MISERICORDIE CHE SONO ENTI DI ACCOGLIENZA DEL SCU E QUINDI NELLE MISERICORDIE DI MONTALE E CASALGUIDI.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)
sistema helios

MISERICORDIA AGLIANA - PIAZZETTA DELLA MISERICORDIA 1, AGLIANA 51031

MISERICORDIA QUARRATA - VIA FILIPPO BRUNELLESCHI 36, QUARRATA 51039

MISERICORDIA CASALGUIDI CANTAGRILLO-PIAZZA VITTORIO VENETO 21, SERRAVALLE PISTOIESE 51030

MISERICORDIA PISTOIA-CINTOLESE - VIA SERENO ROMANI 12, MONSUMMANO TERME 51015

MISERICORDIA MONTALE - VIA MARTIN LUTHER KING 13, MONTALE 51037

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: con vitto e alloggio senza vitto e alloggio, con solo vitto
sistema helios

Senza Vitto e Alloggio

42

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

voce 10 scheda progetto

In ragione del servizio svolto si richiede:

- Disponibilità alla flessibilità oraria
- Disponibilità agli spostamenti sulla base delle indicazioni dei responsabili del progetto
- Disponibilità all'impiego occasionale in giorni festivi o orari notturni
- Rispetto delle regole interne di ogni associazione sede di progetto

- Obbligo di indossare durante l'orario di servizio la divisa istituzionale del movimento delle Misericordie che sarà fornita insieme alle scarpe antinfortunistiche oltre ad esporre il tesserino di riconoscimento personale di volontario del Servizio Civile Universale
- Obbligo di frequenza a tutte le attività di formazione proposte previste nel progetto
- Disponibilità al trasferimento temporaneo dalla sede in caso di eventi di formazione e sensibilizzazione provinciali e regionali.
- Possibilità di svolgere periodi di Servizio Civile presso sedi della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia per attività istituzionali dell'Ente (ad esempio: servizio assistenza socio/sanitaria presso i Musei Vaticani a Roma, servizio di assistenza nella Giornata Mondiale dei Poveri, ecc.) seguendo la procedura prevista dal Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Universale.

NON CI SONO GIORNI DI CHIUSURA DELLE SEDI IN AGGIUNTA ALLE FESTIVITA' RICONOSCIUTE

giorni di servizio settimanali ed orario:

N° Giorni di Servizio Settimanali

5

N° Ore Di Servizio Settimanale

25

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

voce 11 scheda progetto

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

La selezione potrà avvenire, in caso di prorogarsi dell'emergenza Covid-19, con modalità "a distanza" con invito ai giovani inviato per mail oltre che la pubblicazione su sito confederale del calendario delle selezioni

In caso della presenza di elevati numeri di domande per singoli sedi, verrà effettuata una pre-selezione sui titoli curriculari, al fine di far partecipare al colloquio solo il doppio +2 dei posti disponibili.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

voce 13 scheda progetto

voce 14 scheda progetto

voce 15 scheda progetto

Attestato specifico:

Al termine del periodo di servizio civile i volontari che avranno completato la formazione specifica prevista nel progetto ed indicata ai successivi punti del formulario, avranno conseguito le seguenti certificazioni riconosciute da enti terzi accreditati, utili ai fini del proprio curriculum vitae:

- Certificazione ai sensi del D.lgs n. 13/2013 e dell'art. 37 commi 1 e 2 del D.lgs 81/08 (vedi dichiarazione allegata) sia sui concetti base della sicurezza, sia sui rischi infortunistici ed igienico - ambientali specifici in relazione alla mansione, compreso il Rischio Alto Ambulanza (Ing. Emanuela Torrigiani)
- Attestato di Soccorritore di Livello Base ai sensi della normativa regionale, L.R. 25/2001, rilasciato dalle singole Misericordie che sono abilitate.
- Attestato all'utilizzo del Defibrillatore Semiautomatico Esterno (Corso BLSD laico adulto-pediatico) rilasciato da FEDERAZIONE REGIONALE DELLE MISERICORDIE DELLA TOSCANA, accreditata da Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n° 7681 del 12/08/2016

Attestato specifico: Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'ente di accoglienza in cui si riporta la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

Attestato specifico rilasciato e sottoscritto da ente terzo (vedi allegati):

Ai fini dell'ottenimento dell'attestato specifico, relativamente all'acquisizione da parte degli operatori volontari in Servizio Civile di competenze chiave di cittadinanza previste nel DM del MIUR n. 139 del 22/08/2007, questo verrà rilasciato dall'ente terzo STEA CONSULTING SRL con sede legale in Avellino, via Cicarelli n. 1 (C.F./P.IVA 02674030644). STEA CONSULTING ha, all'interno del proprio oggetto sociale, attività riconducibili alla formazione, anche in via non esclusiva.

In particolare le competenze in chiave di cittadinanza che si intendono attestare sono:

1. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie ed altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

2. Comunicare comprendendo messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante supporti diversi e rappresentando eventi, fenomeni, principi, concetti norme, procedure atteggiamenti, stati d'animo, emozioni utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 17 scheda progetto

La formazione specifica dei giovani si svolgerà nella sala conferenze della Misericordia di Agliana, in Piazzetta della Misericordia n.1 - Agliana (PT)

voce 21 scheda progetto

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

voce 1 scheda programma

Tutela della Salute nel territorio della USL Toscana Centro

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

Obiettivo 3 Agenda 2030 Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

SI

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

voce 23.2

4

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

X Disabilità (specificare il tipo di disabilità?) **disabilità motorie**

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

Gli Operatori volontari del Servizio Civile saranno impiegati in tutte le attività previste e saranno sempre affiancati da operatori dell'ente con esperienza, almeno fino a quando non dimostreranno di avere raggiunto un sufficiente grado di autonomia nello svolgimento delle mansioni richieste. Naturalmente l'Operatore Locale di Progetto sarà colui che ne coordinerà le attività e sarà il loro punto di riferimento per qualsiasi richiesta od eventuale problematicità.

Gli Operatori volontari in Servizio Civile Universale, adeguatamente supportati dai volontari dei vari enti di accoglienza, si occuperanno delle seguenti attività:

- trasporto e affiancamento al trasporto delle persone anziane e adulti in condizione di disagio nei centri di socializzazione presenti sul territorio e da questi al proprio domicilio;
- trasporto e affiancamento al trasporto delle persone anziane e adulti in condizione di disagio presso gli enti di accoglienza del progetto e da questi presso il proprio domicilio, per la frequenza delle attività previste;
- trasporto e affiancamento al trasporto delle persone anziane e adulti in condizione di disagio per destinazioni da loro scelte (visite specialistiche, terapie, accompagnamento dal medico, in farmacia, a fare la spesa ecc...).
- trasporto e affiancamento al trasporto sanitario delle persone anziane e adulti in condizioni di disagio per trasporti ordinari richiesti dalla AUSL o da loro stesse. Nel caso si presenti la necessità di effettuare trasporti di urgenza o di emergenza, gli operatori volontari del SCU potranno parteciparvi, solo se avranno tutte le abilitazioni previste per legge e comunque solo previo consenso del loro operatore locale di progetto.
- Partecipazione alle attività di animazione svolte nei centri diurni e di socializzazione che si trovano negli enti di accoglienza del progetto che sono a Montale e a Casalguidi; a questa attività potranno collaborare gli operatori volontari con minori opportunità, nelle sedi previste.
- Organizzazione, sviluppo e realizzazione delle attività di socializzazione, ludiche, ricreative e culturali con gli anziani e gli adulti in condizioni di disagio, negli enti di accoglienza del progetto; a questa attività potranno collaborare gli operatori volontari con minori opportunità, nelle sedi previste.
- Affiancamento e supporto nell'attività di volontariato che le persone anziane e gli adulti in condizioni di disagio vorranno prestare presso le associazioni sede di progetto; a questa attività potranno collaborare gli operatori volontari con minori opportunità, nelle sedi previste.
- Redazione del monitoraggio di tutti i servizi erogati nell'ambito del progetto; a questa attività potranno collaborare gli operatori volontari con minori opportunità, nelle sedi previste.
- Promozione sul territorio delle attività previste dal progetto con la redazione e diffusione di volantini, depliant e comunicazioni da inserire sui siti internet delle associazioni e sui social; a questa attività potranno collaborare gli operatori volontari con minori opportunità, nelle sedi previste.
- Partecipazione alla formazione generale e specifica compreso il tutoraggio previsto al punto 25) della scheda progetto; a questa azione parteciperanno anche gli operatori volontari con minori opportunità indicati al punto precedente
- Partecipazione alle giornate plenarie di incontro e condivisione, organizzate con tutti gli Operatori Volontari dei progetti inseriti nel programma; a questa attività parteciperanno anche gli operatori volontari con minori opportunità.

Gli operatori volontari del SCU dovranno, con il maturare della loro esperienza, sentirsi direttamente coinvolti e protagonisti delle attività promosse, aumentando il loro senso di responsabilità rispetto al successo del progetto. Questo, a nostro avviso, aumenterà il loro entusiasmo e la riuscita delle iniziative che si andranno a realizzare.

LE ATTIVITA' INDICATE COINCIDONO PER TUTTI GLI ENTI DI ACCOGLIENZA DEL PROGETTO CON L'UNICA DIFFERENZA CHE SOLO NELLE SEDI INDIVIDUATE IDONEE E GIA' INDICATE, PER LE ATTIVITA' CHE SONO STATE PRECISATE, POTRANNO COLLABORARE I VOLONTARI CON MINORI OPPORTUNITA'.

LA PARTECIPAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI ALLE ATTIVITA' DEI CENTRI DIURNI, AVVERRA' SOLO DOVE I CENTRI SI TROVANO ALL'INTERNO DELLE MISERICORDIE CHE SONO ENTI DI ACCOGLIENZA DEL SCU E QUINDI NELLE MISERICORDIE DI MONTALE E CASALGUIDI.

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali
voce 23.7

Nel caso in cui gli Operatori Volontari selezionati previsti dalla riserva, necessitino di trasporto sociale per recarsi in servizio presso l'ente di accoglienza, lo stesso ente che è dotato di mezzi adeguati anche al trasporto di sedie a rotelle, nel caso sia necessario, potrà attivarsi in accordo con l'operatore volontario per il viaggio di andata e ritorno. Nelle attività già elencate, svolte durante il servizio da parte dell'operatore volontario, lo stesso sarà affiancato normalmente da volontari ed operatori dell'ente di accoglienza come gli altri operatori volontari.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

SI

→Durata del periodo di tutoraggio

voce 25.1

3 mesi

→Ore dedicate

voce 25.2

numero ore totali 22

di cui:

- 18 numero ore collettive

- 4 numero ore individuali

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

Il volontario sarà supportato nel processo di valutazione e autovalutazione del percorso attraverso interventi individuali e di gruppo. Le attività di tutoraggio saranno della durata totale di tre mesi per un totale di 22 ore per ciascun partecipante.

L'inizio previsto per l'attività avverrà a partire dal 10 mese di progetto.

Gli incontri collettivi (successivamente denominati "laboratori") prevedono un massimo di 30 volontari per gruppo e saranno organizzati mediante lezioni frontali, simulazioni, laboratori e attività di team-building.

Le attività saranno articolate in giornate della durata totale di massimo 4 ore. Gli incontri individuali saranno effettuati attraverso colloqui della durata massima di 1 ora, con lo scopo di approfondire e personalizzare informazioni e valutazioni sull'esperienza svolta

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

L'azione di tutoraggio sarà realizzata a cura di operatori esperti con adeguate competenze orientative e di accompagnamento al lavoro, e sarà finalizzato all'autovalutazione di ciascun volontario, alla valutazione globale dell'esperienza di servizio civile e all'analisi delle competenze apprese durante l'intero percorso. Con l'orientamento in uscita si intende affiancare il giovane nella delicata fase finale del percorso per valorizzare l'esperienza di Servizio Civile appena svolta.

L'accompagnamento di gruppo si propone di supportare i volontari:

- nel diagnosticare le proprie competenze attraverso l'autovalutazione intesa come ricostruzione della propria esperienza pregressa e l'analisi dei propri punti di forza e delle criticità emerse, al fine di individuare le attitudini e le capacità personali rispetto al profilo professionale scelto e definire le competenze mancanti o da completare;

- nell'orientamento al lavoro attraverso la ridefinizione delle proprie aspettative analizzando in modo particolare l'esperienza di Servizio Civile e favorendo l'acquisizione delle soft skills, le cosiddette "competenze trasversali", indispensabili nella ricerca proattiva del lavoro.

Laboratori di orientamento

I laboratori si terranno in aule appositamente attrezzate dove verrà svolta attività di stesura e compilazione del curriculum tramite il modello "Europass", un formato standard di curriculum europeo ideato e creato con lo scopo di essere accettato e riconosciuto in tutti i paesi Europei. Durante le ore di laboratorio i volontari saranno supportati e

orientati nella creazione del certificato Youth-pass, uno strumento di riconoscimento europeo per l'apprendimento non formale e informale nel campo della gioventù e del riconoscimento del lavoro giovanile come pratica educativa, in modo da poter attestare anche le competenze, cosiddette informali, maturate durante il periodo di servizio civile. Nel caso in cui vi siano volontari cittadini di Paesi Terzi regolarmente soggiornanti in Italia sarà utilizzato l'analogo strumento europeo multilingue di determinazione delle competenze denominato Skill profile tool.

Infine sarà prevista un'attività di preparazione e supporto ai colloqui di lavoro attraverso delle simulate, strumento utile per creare esperienze di apprendimento efficaci ed emotivamente coinvolgenti. Imparare attraverso l'uso delle simulazioni vuol dire mettere alla prova le proprie conoscenze e abilità in modo pratico, realistico e, aspetto da non sottovalutare, divertente.

Per il formatore (in questo caso il tutor esperto), le simulazioni sono un potente strumento per valutare le competenze trasversali e per creare un ponte fra apprendimento individuale e di gruppo.

Centri per l'impiego e Servizi per il lavoro

Saranno date ai volontari le informazioni di base inerenti il funzionamento dei Centri per l'Impiego e dei Servizi per il lavoro disponibili sul territorio della provincia di Pistoia, compresa la dislocazione territoriale ed i riferimenti per il contatto con gli stessi.

Altre metodologie

Ad integrazione delle attività sopra elencate potranno essere utilizzate anche le seguenti metodologie, rispetto alle quali sono state acquisite esperienza e dimestichezza da parte del personale dell'agenzia formativa nell'ambito di analoghi progetti di formazione professionale e di politiche attive del lavoro:

- Role playing - Tale tecnica è finalizzata a potenziare la creatività e a condurre i volontari alla scoperta di alcuni lati del proprio carattere, che possono avere influenza sulla vita lavorativa quotidiana;
- Problem solving – Discussioni plenarie atte alla risoluzione di un problema inerente alla realtà lavorativa, la cui risolvibilità è legata ad un corretto impiego di nozioni che possono essere già possedute dal volontario o che si ritiene necessario debbano essere sviluppate;
- Esercitazioni addestrative - Metodo finalizzato alla trasmissione di capacità inerenti lo svolgimento operativo di una certa attività manuale o intellettuale. Questa metodologia verrà utilizzata per l'apprendimento di specifiche conoscenze, per esempio l'uso di strumenti, anche informatici, con un percorso graduato di difficoltà in modo da far acquisire ai partecipanti sicurezza ed abilità.

L'accompagnamento individuale:

Le attività individuali sono da intendersi come un accompagnamento ulteriore rispetto a quelle di gruppo e hanno lo scopo di sviluppare azioni individuali di empowerment e avvicinamento alle realtà lavorative territoriali. Durante i colloqui il volontario sarà orientato dal tutor tramite momenti di autovalutazione, di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile e nell'analisi delle competenze emerse durante l'attività di laboratorio per poter effettuare una mirata ricerca attiva di lavoro.

voce 25.5 (opzionale)

Si prevede come attività opzionale un incontro programmato di ogni gruppo classe con un referente del Centro per l'Impiego territoriale al fine di usufruire di una presentazione delle attività e dei servizi offerti dall'Agenzia Regionale e rivolti ai giovani disoccupati in cerca di lavoro.

In tale occasione saranno illustrati ai destinatari dell'intervento i principali canali di accesso al mercato del lavoro e le diverse offerte di formazione professionale del territorio provinciale ed extra-provinciale. Sarà inoltre indicato il percorso per la stipula del patto di servizio personalizzato.

I suddetti incontri verranno organizzati contattando la responsabile della rete dei Centri per l'Impiego della provincia di Pistoia e saranno resi possibili grazie alla relazione che l'agenzia formativa incaricata ha sviluppato da anni con tale servizio pubblico.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6